

«Il packaging continua a crescere grazie a farmaceutico e alimentare»

Maurizio Marchesini
PRESIDENTE DESIGNATO UNINDUSTRIA BOLOGNA



-12,3%

Concerte al palo. Il comparto di Santa Croce sull'Arno in brusca frenata sui mercati stranieri

Calzature sottotono. Non ci sono indicazioni positive per il Fermano e la Cig sale sempre di più

INTERVISTA **Franco Mosconi** Università di Parma

distretti industriali di Emilia-Romagna, Marche e Toscana nel 2008 e le variazioni % su base annua

	Mln di euro 2008	Var. %		
		2007	2008	IV 2008
I distretti industriali dell'Emilia-Romagna				
Abbigliamento Rimini	430,5	12,4	7,3	-9,7
Alimentare di Parma	290,2	12,8	4,9	-20,9
Biomedicale di Mirandola	333,4	8,1	-4,6	-1,5
Calzature di Fagnano-Oleggio	22,8	8,1	4,1	1,4
Calzature di San Mauro Pascoli	286,9	23,9	22,1	4,8
Ciclistori di Bologna	428,4	23,6	1,3	-17,9
Food machiner Parma	346,2	35,7	-6,7	-9,6
Macchine agricole di Reggio/Modena	887,9	-1,1	25,9	16,9
Macchine legno di Rimini	282,7	4,6	0,8	-27,1
Macchine per l'imballaggio di Bologna	1.800,4	4,9	7,3	7,5
Macchine utensili di Piacenza	134,0	-8,7	21,2	37,4
Maglierie di Carpi	838,7	20,4	8,9	26,3
Mobili di Forlì	151,4	12,7	-5,9	-8,5
Piastrelle di Sassuolo	2.742,4	1,6	-3,9	-6,4
TOTALE	8.976,0	7,2	3,6	-0,7
I distretti industriali delle Marche				
Calzature di Fermo	1.570,3	-4,8	-4,2	-16,2

	Mln di euro 2008	Var. %		
		2007	2008	IV 2008
I distretti industriali della Toscana				
Elettrodomestici di Fabriano	1.212,4	-1,8	-20,9	5,4
Jeans v. di Montefeltro	141,3	6,7	-9,7	-11,5
Macchine per legno	372,8	10,6	8,3	13,4
Mobili di Pesaro	398,8	4,0	-5,2	-9,8
Perfumerie di Tolentino	154,8	10,8	4,1	1,9
Strumenti musicali di Castelfidardo	44,3	-3,5	-6,1	-24,5
TOTALE	3.896,4	-0,6	-17,6	-30,7
I distretti industriali della Toscana				
Abbigliamento di Empoli	1.032,0	8,7	2,3	18,5
Calzature di Lucca	225,3	-2,0	-29,8	-41,4
Ceramica di Capannori	427,9	1,1	13,4	11,7
Ceramica di Sesto Fiorentino	62,7	8,8	-8,0	-27,4
Conoscenza di Santa Croce sull'Arno	896,8	2,9	-12,3	-19,3
Marmo di Carrara	273,5	6,0	-12,9	-7,5
Mobili imbottiti di Quarrata	196,8	-3,1	-17,4	19,3
Mobili di Poggibonsi-Sinalunga	49,0	13,8	0,1	-10,4
Oreficerie di Arezzo	1.428,4	8,0	0,4	7,9
Polo fiorentino della pelle	1.840,4	7,3	2,4	11,6
Tessile di Prato	1.483,7	1,3	-10,0	-11,1
TOTALE	7.871,1	4,0	-5,0	-5,1

Fonte: Intesa Sanpaolo su dati Istat

«Ripartire dall'innovazione»

«In tempi di incertezza occorre ripartire dai fondamentali sviluppando ciò che ha portato alla nascita e al successo dei distretti industriali: la presenza di manodopera qualificata, di imprese specializzate che provvedono alla fornitura di beni intermedi e di un flusso di conoscenze diffuse e condivise». Guarda con un certo ottimismo al futuro Franco Mosconi, 47 anni, docente di Economia industriale presso l'Università di Parma.

Questa è la sfida del futuro. Le cronache raccontano di crescenti difficoltà...

I cluster della meccatronica e della meccanica avanzata, che hanno fatto dell'innovazione una leva competitiva, e dei beni di consumo finali, dove è forte la presenza di imprese che hanno investito sul marchio, stanno tenendo e potrebbero continuare a farlo, pur in questo 2009 di crisi. Proprio perché si sono attrezzati, investendo sulle reti distributive e in R&S.

Che fine farà la subfornitura?



Propositivo. Franco Mosconi, economista all'Ateneo di Parma

LA CHIAVE
«Importante insistere nell'investire su capitale umano e tecnologia»

Stando alle ultime previsioni Fmi, nel 2009 il Pil mondiale calerà dell'1,3% e il commercio mondiale dell'11 per cento. Ecco perché questa crisi va dritto al cuore del nostro sistema produttivo: le regioni del Centro-Nord "valgono" un quarto dell'export italiano. In questo contesto, una certa selezione è da mettere in conto.

E quali politiche industria-

li serviranno?

Innanzitutto, è positivo che si sia riscoperto lo strumento dei Confidi: in questi mesi, Regioni, Cdc ed enti locali hanno dato loro nuove dotazioni. Ma occorre anche uno sforzo comune di pubblico e privato negli investimenti su ricerca, tecnologia e capitale umano.

In che maniera dovrebbe svilupparsi questa partnership?

È dalle nostre Università che possiamo cominciare a dare il buon esempio, mutuando dall'Ue il principio delle "cooperazioni rafforzate": master, scuole di dottorato e incubatori di nuove imprese sono cose insieme da sviluppare su base regionale. Ma occorre agire: è possibile che, secondo l'ultima indagine Censis, le regioni dell'area primogegina nelle graduatorie dei territori produttivi e dell'accoglienza, ma nella classifica dei 25 luoghi dell'eccellenza nell'innovazione piazzino un solo luogo della conoscenza, la Scuola Normale di Pisa?

6 MAG 2009